

# COSTANTINO DARDI

La tassellatura terrestre  
a cura di Adriano Venudo

atti del convegno

Gorizia 16 maggio 2019

contributi di  
Roberta Albiero  
Thomas Bisiani  
Luigi Di Dato  
Giovanni Fraziano  
Alessandra Marin  
Claudio Meninno  
Adriano Venudo



Titolo:  
Costantino Dardi. La tassellatura terrestre

Autore:  
Adriano Venudo (a cura di)

atti del convegno  
Gorizia 16 maggio 2019

Contributi scientifici di:

Roberta Albiero  
Thomas Bisiani  
Luigi Di Dato  
Giovanni Fraziano  
Alessandra Marin  
Claudio Meninno  
Adriano Venudo



EUT – Edizioni Università di Trieste  
Piazzale Europa 1 – 34127 Trieste  
www.eut.units.it  
1° edizione – Copyright 2022  
E-ISBN 978-88-5511-189-8  
ISBN 978-88-5511-188-1



Questo volume è integralmente disponibile online a libero  
accesso nell'archivio digitale Openstarts al link:  
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/30956>

Stampato da GECA srl - San Giuliano Milanese (MI)  
per EUT Edizioni Università di Trieste, settembre 2022

Immagine I di copertina: Costantino Dardi, Parco-mostra, Pistoia, 1979.

Progetto grafico e impaginazione: Paola Grison

Il volume è stato realizzato con fondi di ricerca Dipartimento di Ingegneria e  
Architettura – Università degli Studi di Trieste, ed è il risultato del convegno curato da  
Adriano Venudo tenutosi il 16 maggio 2019 nell'aula Magna del Seminario di Gorizia  
sede del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura.

I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V

Le immagini sono state fornite dall'Archivio Progetti  
Università IUAV di Venezia: Fondo Costantino Dardi,  
ordinamento scientifico a cura dell'Archivio Progetti IUAV di  
Venezia / MAXXI Roma.  
Un particolare ringraziamento a tutto lo staff dell'Archivio  
Progetti IUAV e alla prof.ssa Serena Maffioletti per la  
collaborazione offerta alla ricerca archivistica.

Proprietà letteraria riservata. I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di  
riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi  
mezzo (compresi microfil, fotocopie e scansioni digitali) sono riservati per tutti i Paesi.

## Sommario

<b>Nota del curatore. Una giornata di studio</b>	4
Adriano Venudo	
<b>Costantino Dardi. La tassellatura terrestre</b>	10
Adriano Venudo	
<b>Monumenti effimeri</b>	36
Luigi Di Dato	
<b>Il progetto critico di Costantino Dardi</b>	46
Roberta Albiero	
<b>Comunicare il territorio: rappresentazione e progetto nell'opera di alcuni protagonisti della scuola di Venezia</b>	66
Alessandra Marin	
<b>Dal linguaggio al paesaggio</b>	80
Adriano Venudo	
<b>Senza nostalgia</b>	138
Thomas Bisiani	
<b>Case private, idee in divenire</b>	156
Claudio Meninno	
<b>La sintesi di Albarella</b>	174
Claudio Meninno	
<b>L'ombra del paradiso perduto</b>	182
Giovanni Fraziano	
<b>"Per affinità e differenza" Costantino Dardi, Aldo Rossi, Gianugo Polesello e Franco Purini: confronto a coppie di sei progetti</b>	188
Thomas Bisiani, Claudio Meninno, Adriano Venudo	
<b>Aldo, Gianugo, Franco, Costantino e gli altri</b>	282
Giovanni Fraziano	
<b>Bibliografia</b>	296
<b>Note biografiche</b>	310

## **Aldo, Gianugo, Franco, Costantino e gli altri**

Giovanni Fraziano

“Era ... il decennio per Venezia IUAV della compresenza tra Gruppo Architettura, Progetto Storico e Carlo Scarpa e quello dove l'architettura della città finisce per diventare metodo, inaridendosi tra “tendenza” ed estenuazione tipologica.”

I concorsi per il cimitero di Modena, 1971-73, il Centro Direzionale di Firenze, 1977 e la Risiera di San Sabba a Trieste, 1966-68, rimandano a momenti lontani nel tempo e nello spazio, ne parlano/scrivono, Adriano Venudo, Claudio Meninno e Thomas Bisiani mettendo sul tavolo vecchie questioni e personaggi per la più parte usciti di scena per cause naturali o accidentali che siano. Perché? Cosa vanno cercando tra vecchie carte, vecchie storie e vecchie ragioni?

Prima di addentrarmi nella trappola, ben tesa, una qualche risposta all'interrogativo è forse il caso di darla. Al di là dell'occasione, e della commemorazione - *Convegno dedicato a Costantino Dardi* - viene infatti pazientemente ordinato un gioco a coppie dove via via il lavoro di Costantino è messo a confronto con quello di Aldo, Gianugo e Franco (Rossi, Polesello e Purini) in momenti in qualche modo topici che coprono un arco di tempo che dalla fine degli anni sessanta arriva alla conclusione del decennio successivo. Il decennio dei cosiddetti "nuovi maestri dell'architettura italiana", prima del "liberi tutti" sancito da *Strada Novissima* e da *the Presence of the Past*'.

Il decennio per Venezia IUAV della compresenza tra Gruppo Architettura, Progetto Storico e Carlo Scarpa e quello dove *l'architettura della città* finisce per diventare metodo inaridendosi tra "tendenza" ed estenuazione tipologica. Il decennio sul quale aleggiava sugli architetti, ancora intellettuali, molto Hegel e molta teoria della morte dell'arte. Tradotta non in vero e proprio funerale, poiché l'arte, compresa quella dell'architettura, era ancora viva e presente, ma nella registrazione persino ossessiva, e questa sì funebre, di una forma di inadeguatezza rispetto ai concetti carichi di significato che apparivano ancora sullo sfondo.

Erano anni che finiranno per essere "di piombo" e quelli "dell'autonomia" disciplinare.

E qui c'è già una prima risposta considerata l'estinzione di tale

concetto e il subentrare veloce di “pratiche” autobiografiche, autoreferenziali, decostruttive e/o rizomatiche che, con buona pace di Deleuze e Guattari, che pensavano a un’immagine in grado di cogliere il molteplice, e con questo a una struttura, priva di livelli, in continua evoluzione in tutte le direzioni orizzontali, verrà allegramente tradotta in design, in una sorta di *global prêt à porter*... Dunque una delle questioni richiamate è quella legata al termine “autonomia”.

Ma proseguendo nell’interrogazione, cos’altro appare?

Trovo curioso che i tre, per vie diverse, rimettano in gioco memoria e monumento.

Anche in questo caso siamo di fronte a cambiamenti di rotta epocali e giustamente Thomas rifacendosi a Rogers, Ernesto Nathan, ritrova tra le varie declinazioni del termine proposte dallo stesso, quella assimilata al «concetto di *monstrum*, cioè di fatto naturale o artistico che, per la sua eccezionalità, sia degno di attenzione»<sup>2</sup>: di mostrarsi appunto. E Adriano e Claudio affondano non poco su *analogia* e *città analoga*, tutti sulla nozione di progetto. Che deve apparire come un curioso arcano dopo essere transitata dalla sfera della predizione alla sfera del tutto: del tutto, è architettura naturalmente. Così come lo stesso *monumentum* nel passaggio dalla dimensione del sacro a quella dello spettacolo, attraverso l’intenzione progressiva della cosiddetta “civile Architettura”.

E direi che possiamo tranquillamente aggiungere la contraddizione facilmente rilevabile in un mix di interessi al contempo

[...] per le teorie sul paesaggio e per le avanguardie artistiche di allora: dalla land art alle sperimentazioni di Michael Heizer, dalle ricerche fotografiche sulla forma della terra di Georg Gerster alle ricerche di avanguardia minimalista di Frank Stella e Daniel Buren [...].<sup>3</sup>

Dunque un posizionamento, non sempre chiarissimo, tra avanguardia e retroguardia.

O forse, come io penso, totalmente di retroguardia, con chiara la

Gruppo Architettura durante i seminari organizzati da Carlo Aymonino a S. Giovanni in Tuscia, 1969.

Da destra: Carlo Aymonino, Costantino Dardi, Gianni Fabbri, Gianugo Polesello, Luciano Semerani, Mauro Lena, Raffaele Panella.



Costantino Dardi, Aldo Rossi e Carlo Aymonino in un ristorante a Venezia, 1964.



Gruppo Architettura durante i seminari organizzati da Carlo Aymonino a S. Giovanni in Tuscia, 1969.

Seduti da sinistra: Luciano Semerani, Gianugo Polesello, Giuseppina Marcialis, Carlo Aymonino.

In piedi da sinistra: Raffaele Panella, Gianni Fabbri, Mauro Lena.



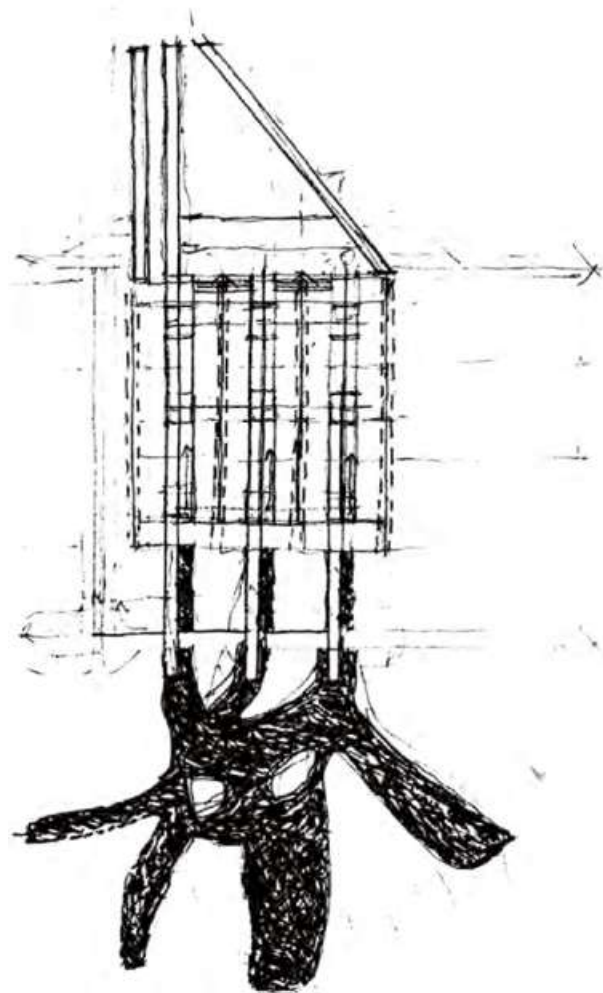
Gruppo Architettura in un viaggio studio in DDR, 1970.

Sul fondo: Aldo Rossi, Gianugo Polesello, Gianni Fabbri.

In seconda fila: Pasquale Lovero, Angelo Villa.

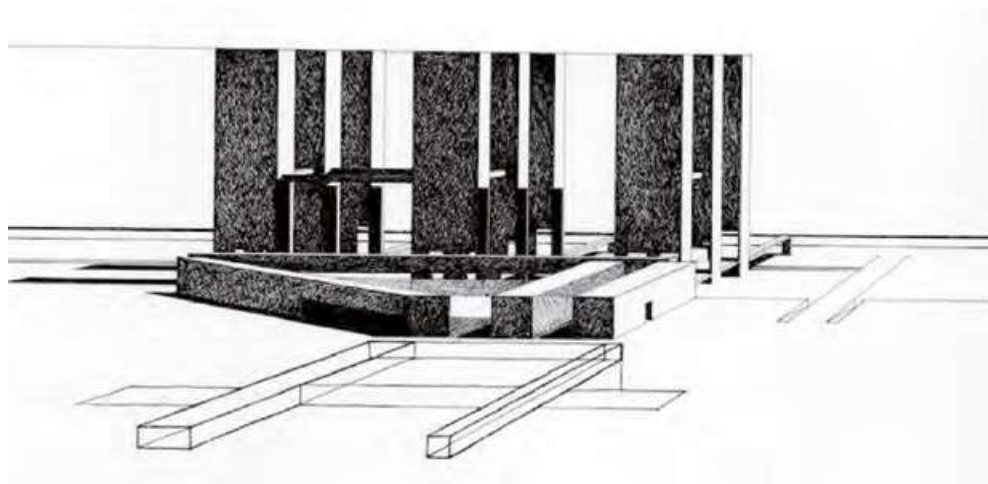
In prima fila (a sinistra fuori dall'inquadratura) Costantino Dardi, Luciano Semerani e Carlo Aymonino.





In questa pagina:  
Gianugo Polesello, Renzo Agosto,  
Pierluigi Grandinetti, Giuseppina  
Marcialis, Sergio Zanella,  
*Concorso per il Centro Direzionale  
di Firenze, 1977*, schema  
territoriale, schizzo di studio e  
prospettiva delle 9 torri.

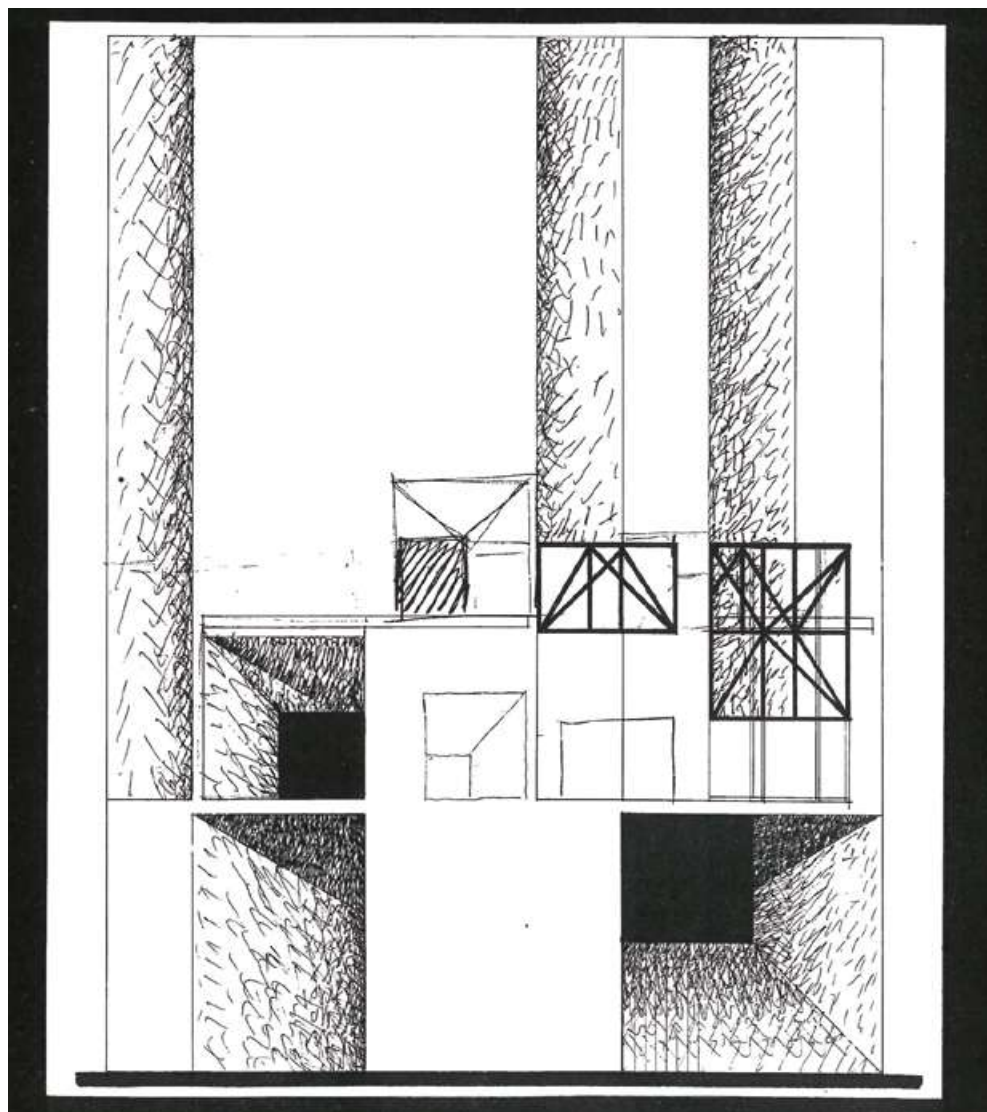
Nella pagina a fianco:  
Aldo Rossi, *Teatro del Mondo*,  
1979, realizzato in occasione  
della Biennale di Venezia del  
1980, disegni di studio.







I Mostra Internazionale di  
Architettura, Biennale di Venezia,  
1980. "The Presence of the Past".  
Sezione "Strada Novissima",  
progetto della facciata di  
Costantino Dardi.



I Mostra Internazionale di  
Architettura, Biennale di Venezia,  
1980. "The Presence of the Past".  
Sezione "Strada Novissima", foto  
della facciata di Hans Hollein.



certezza di combattere una battaglia irrimediabilmente perduta.

[...] Ricordo da ragazzo, i film sulla Legione Straniera come due bandiere [*Sotto due bandiere*, Frank Lloyd, 1936, n.d.r.]... non avevo simpatia per i Francesi, ma alla fine amavo quei fortini bianchi (depositati nella mia memoria) e coloro che combattevano una battaglia perduta. [...]<sup>4</sup>

Così l'Aldo, l'Aldo Rossi, ma credo valesse anche per gli altri: Luciano, Carlo - Semerani e Aymonino rispettivamente - ed altri, ancora che sarebbe lungo nominare, e diversamente e da diverse stanze Manfredo Tafuri, per il quale l'architetto accede con Piranesi a una condizione "scellerata", che a partire da quel momento diventa poi tratto inevitabile, peccato originale "irredimibile", inaggirabile destino, che contraddistingue la condizione moderna segnando la strada senza ritorno dell'avanguardia, che si fa carico di mettere in scena il senso paradossale di un'architettura che si nutre della propria fine e allo stesso tempo della propria impossibilità a morire.

Dove dunque la negazione diventa difesa dell'io dell'architetto che, disturbato dalla consapevolezza di una certa realtà, cerca inconsciamente di dimenticarla bloccando così l'angoscia, che ne deriva.

Ah, che storie, o sarebbe più giusto dire che storia!

E che disegni! Arazzi preziosissimi, al punto che finirono per bastare a se stessi e fu "architettura disegnata":

[...] un paradosso in termini, a sancire l'allontanamento dell'architettura dalla costruzione e il primato, ancora oggi secondo Purini, [...] di un segno grafico che si fa analisi, dialogando con la dimensione della città e quella dell'uomo. [...] Traccia nell'accezione di Piranesi che costituisce l'impianto analitico e costruttivo dell'architettura, aprendo alle questioni compositive e alle tecniche di invenzione, facendosi con questo vero e proprio sguardo dell'architetto sul mondo [...]<sup>5</sup>.

Cosa di cui Dardi, così come noi, dubitava parecchio, come fini per dubitare a quanto ricordo dello stesso “Gioco Sapiente”<sup>6</sup>. Ne parlammo in un'altra era in occasione di una pubblicazione su "Phalaris", dunque di un suo passaggio ne ventre del “toro” che con Luciano Semerani avevamo approntato con l'intento di andar dentro l'architettura, un

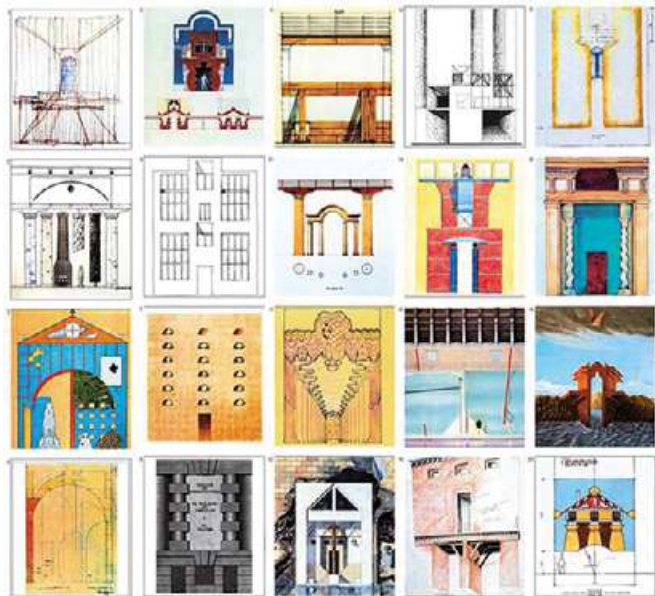
[...] andar dentro per starci, non fisicamente, ma con la testa, con l'occhio della mente, ma poi con l'occhio del cuore e con quello dei sensi, pensando alla cosa com'è in sé stessa, com'è per gli altri che la vivono che così dovrebbe essere anche per noi [...].

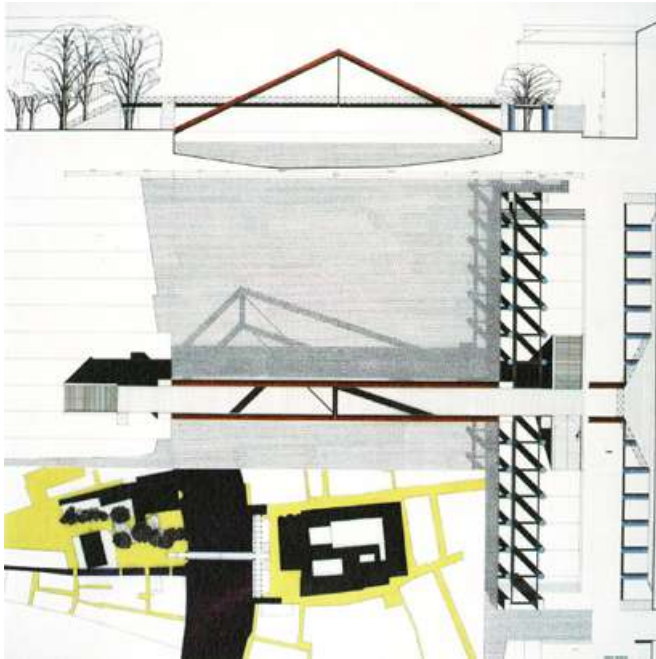
Mi disse che il taglio del giornale gli piaceva molto e che forse ri-ascoltare le “voci di dentro” uscendo dai soliti cliché poteva essere un modo per affrontare lo scacco imposto dalla modernità, i nodi problematici che riguardavano lo statuto dell'architettura,

I progetti delle 20 facciate di “Strada Novissima”, 1980, I Mostra Internazionale di Architettura, Biennale di Venezia, 1980. “The Presence of the Past” curata da Paolo Portoghesi.

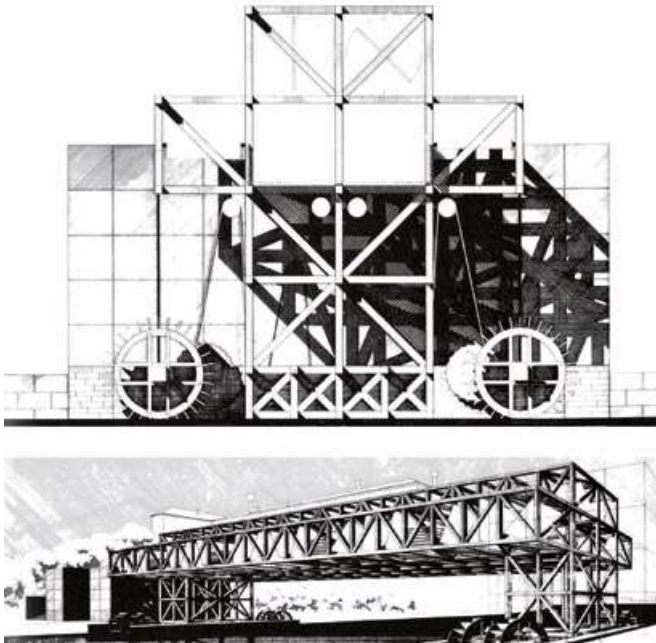
Da sinistra per colonne:

- 1 Frank O. Gehry
- 2 Hans Hollein
- 3 Josef Paul Kleihues
- 4 Charles W. Moore
- 5 Robert A. M. Stern
- 6 Christian de Portzamparc
- 7 Grau
- 8 Ricardo Bofill
- 9 Arata Isozaki
- 10 Allan Greenberg
- 11 Stanley Tigerman
- 12 Franco Purini
- 13 Costantino Dardi
- 14 Michael Graves
- 15 Rem Koolhaas
- 16 Léon Krier
- 17 Oswald Mathias Ungers
- 18 Thomas Gordon Smith
- 19 Massimo Scolari
- 20 Robert Venturi





Gianugo Polesello, *Progetto di concorso per il Ponte dell'Accademia, Biennale di Venezia, 1985, planimetria e prospetto.*



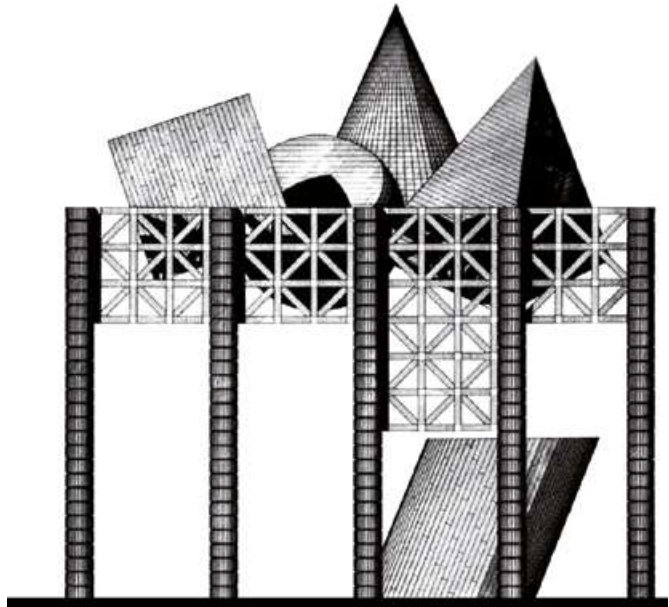
Costantino Dardi, Franco Bagli, Giorgio Bartoleschi, Stefania Fiorentini, Tullio Francescangeli, Ugo Novelli, Paolo Rocchi, Daniela Scaminaci, *Progetto di concorso per il Ponte dell'Accademia, Biennale di Venezia, 1985, dettaglio della facciata della pila di appoggio.*

il suo rapporto con le immagini l'immaginazione, il potere, le sue prospettive nel quadro delle *mobili cornici della nostra contemporaneità*. Sì, usò proprio questi termini, sottolineando ripetutamente mobili cornici e contemporaneità. Ed ecco che i dialoghi incrociati, *per affinità e differenza*, apparentemente ingenui dei nostri, finiscono per non esserlo affatto, traducendosi a partire da un "anacronistico" tuffo nell'inattualità, in uno scavo archeologico che merita attenzione.

Al di là della coincidenza con l'ipotetica apertura riscontrata nell'opera di Dardi verso

[...] un modo di parlare di città e di territorio, pur nel rigore disciplinare [...] caratterizzato da un'estrema sensibilità, che oggi facilmente qualcuno definirebbe anche "sensibilità ambientale", [...]

Costantino Dardi, Franco Bagli, Giorgio Bartoleschi, Stefania Fiorentini, Tullio Francescangeli, Ugo Novelli, Daniela Scaminaci, *Progetto per Ca' Venier dei Leoni, Biennale di Venezia, 1985*, dettaglio della sommità della facciata principale sul Canal Grande.



[considerando] l'utilizzo dei materiali e gli elementi del paesaggio in quanto elementi interni alla composizione [...] non solo contrappunto dell'architettura [...]?

E pure al di là delle ragioni di metodo addotte, emerge malgrado tutto il coraggioso tentativo di avventurarsi in indagini che sono soltanto l'ombra portata di un'interrogazione teorica sul contemporaneo, la volontà moltiplicata per tre di percepire nel buio del presente una luce, che, diretta verso di noi, si allontana infinitamente da noi. Ovvero, così come Agamben: di "essere puntuali a un appuntamento che si può solo mancare".

### **Nota di cronaca**

Il Padiglione Italia della XVIII Biennale Architettura del 2023 curata da Lesley Lokko sarà affidato al collettivo *Fosbury Architecture*, composto da Giacomo Ardesio, Alessandro Bonizzoni, Nicola Campri, Veronica Caprino e Claudia Mainardi. Pare che la scelta risponda pienamente al tema proposto per la manifestazione intitolata "Il laboratorio del futuro" chiamata a indagare le risposte sostenibili ai modi di vivere e abitare di domani.

[...] L'architettura è design, testo, video, fotografia, collage, allestimento [...] Niente che ricordi i tradizionali apparati costruttivi edilizi o urbanistici.

È una forma di seduzione retorica che dialoga con la pubblicità e si traduce in effimeri di carattere concettuale che tendono, cioè a rappresentare o esprimere un argomento non a risolvere un problema spaziale [...].<sup>8</sup>

Così, nelle certezze dichiarate con orgoglio di *Fosbury Architecture* "collettivo d'avanguardia".

Direi che ci risiamo.



### Note

- 1 La presenza del passato: I Mostra Internazionale di Architettura, Biennale di Architettura di Venezia del 1980, curata da Paolo Portoghesi.
- 2 Ci riferisce al saggio di T. Bisiani, C. Meninno e A. Venudo, "Per affinità e differenza, Costantino Dardi, Aldo Rossi, Gianugo Polesello e Franco Purini: confronto a coppie", contenuto in questa pubblicazione, p. 202.
- 3 Ivi, p. 215.
- 4 A. Rossi, *Autobiografia Scientifica*, Milano, Il Saggiatore (prima edizione Cambridge, Massachusetts, The MIT Press, 1981), p. 47.
- 5 F. Purini, "Un'entrata di sicurezza", in: *Costantino Dardi. Testimonianze e riflessioni*, a cura di M. Costanzo [et al.], Milano, Electa, 1992, pp. 70-71.
- 6 C. Dardi, *Il gioco sapiente: tendenze della nuova architettura*, Marsilio, Padova 1971.
- 7 T. Bisiani, C. Meninno e A. Venudo, *op. cit.*, p. 193.
- 8 Dal sito di Fosbury Architecture, <<<https://fosburyarchitecture.com/>>>, sito consultato il 22/7/2022.

- [www.gramma.it/eOS/index.php?id\\_articolo=2121](http://www.gramma.it/eOS/index.php?id_articolo=2121) (consultato 19/07/22).
- G. Polesello, *Gianugo Polesello: architetture, 1960-1992*, Milano, Electa, 1992.
- Romano Boico architetto, 1910-1985, a cura di M. Pozzetto, Trieste Stella, 1987.
- F. Purini, *Luogo e progetto*, Roma, Kappa, 1981.
- F. Purini, *Franco Purini - Le opere, gli scritti, la critica*, Milano, Electa, 2000.
- L. Quaroni, *La torre di Babele*, Venezia, Marsilio, 1967.
- F. Raggi, *Poesia contro retorica. Alternative per un concetto di monumentalità*, in: "Casabella", n.372, 1972.
- G. Rakowitz, *La caduta degli angoli. Il Museo della Resistenza nella Risiera di San Sabba a Trieste*, in: "Architettura Civile", n. 15, 2015.
- A. Rossi, *Autobiografia Scientifica*, Milano, Il Saggiatore (prima edizione Cambridge, Massachusetts, The MIT Press, 1981).
- A. Rossi, *L'architettura della città*, Milano, il Saggiatore, 2018 (edizione originale: 1966).
- E. N. Rogers, *Il pentagramma di Rogers: lezioni universitarie di Ernesto N. Rogers*, Padova, Il poligrafo, 2009.
- G. Samonà, *L'urbanistica e l'avvenire della città negli stati europei*, Roma-Bari, Laterza, 1967.
- L. Skansi, "La linea analitica. Dardi, l'arte l'esposizione", in: *Costantino Dardi. Forme dell'infrastruttura*, Padova, Il Poligrafo, 2016.
- M. Tafuri, *Ludovico Quaroni e lo sviluppo dell'architettura moderna in Italia*, Milano, Edizioni Comunità, 1964.
- M. Tafuri, *Dardi*, in: "Lotus", n. 6, 1969.
- F. Tentori, *Imparare da Venezia: il ruolo futuribile di alcuni progetti architettonici veneziani dei primi anni '60*, Roma, Officina Edizioni, 1994.
- F. Tentori, "Il ruolo della geometria nell'opera di Costantino Dardi", in: A.A., *Costantino Dardi. Testimonianze e riflessioni*, Milano, Electa, 1992.
- Costantino Dardi, una valenza che si fa valore*, a cura di A. Tonicello, Venezia, Servizio Comunicazione IUAV, 1997.

F.Venezia, *Torre d'Ombre o l'architettura delle apparenze reali*, in: "Firenze Architettura", n.2, 2015.

R.Venturi, *Complessità e contraddizioni nell'architettura*, Bari, Dedalo Edizioni, 1980.

G. Zucconi e M. Carraro, *Officina IUAV, 1925-1980. Saggi sulla scuola di architettura di Venezia*, Venezia, Marsilio, 2012.

Giovanni Fraziano

### Aldo, Gianugo, Franco, Costantino e gli altri

AA.VV., *Costantino Dardi. Testimonianze e riflessioni*, Milano, Electa, 1992.

AA.VV., *Architecture 1980. The presence of the past*. Venice Biennale, New York, Rizzoli, 1980.

C. Dardi, *Il gioco sapiente: tendenze della nuova architettura*, Padova, Marsilio, 1971.

G. Polesello, *Gianugo Polesello: architetture, 1960-1992*, Milano, Electa, 1992.

F. Purini, *Luogo e progetto*, Roma, Kappa, 1981.

A. Rossi, *Autobiografia Scientifica*, (prima edizione Cambridge, Massachusetts, The MIT Press) Milano, Il Saggiatore, 1981.

A. Rossi, *Scritti scelti sull'architettura e la città 1956-1972*, Macerata, Quodlibet, 2012.

Sito del collettivo Fosbury Architecture: <https://fosburyarchitecture.com/>, sito consultato il 22/7/2022.

E. Nathan Rogers, *Esperienze dell'architettura*, Skira, Milano, 1997.

M. Tafuri, *Progetto e utopia*, Laterza, Bari, 2007.

M. Tafuri, *La sfera e il labirinto. Avanguardie e architettura da Piranesi agli anni '70*, Torino, Einaudi, 1980.